ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 885 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e resa esecutoria l'annessa convenzione, conclusa in Roma fra il Ministro della Pubblica Istruzione, e i rappresentanti dei Consigli provinciali e comunali di Firenze, e ratificata dai Consigli medesimi colle deliberazioni del giorno 16 febbraio 1872.

Art 2. Nell'Istituto superiore di Firenze non saranno conferiti altri gradi universitari, fuori di quelli che si danno attualmente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

CONVENZIONE.

1° L'Istituto di studi superiori in Firenze avrà per oggetto l'alto insegnamento e progressivo incremento:

a) Delle lettere e della filosofia,
b) Delle scienze fisiche e naturali,
c) Della medicina e della chirurgia.

2° Esso sarà governato da un Consiglio direttivo, composto come vien detto in appresso.

3° L'annua spesa per il mantenimento tanto del materiale quanto del personale dell'Istituto è fissata in una somma non minore di lire cinquecento quarantamila (lire 540,000).

A questa spesa concorrerà lo Stato per lire trecento quarantamila (lire 340,000) l'anno; e la restante somma necessaria a raggiungere la complessiva *dotazione dell'Istituto* verrà fornita per un terzo dalla provincia e per due terzi dal comune di Firenze.

4° Il Consiglio direttivo si compone di sei membri eletti, tre dal Governo, due dal comune uno dalla provincia. [illegible] nel suo seno il proprio presidente, che sarà il soprintendente dell'Istituto, ed avrà voto preponderante nel caso di parità.

5° Il Consiglio direttivo, ogni qualvolta lo creda opportuno, potrà, sentito il parere dei Consigli accademici delle rispettive sezioni, e dentro i limiti degli assegni ricevuti, istituire nuovi insegnamenti nell'Istituto e prendere ogni provvedimento adatto a migliorarne le condizioni.

6° L'insegnamento professionale della medicina e della chirurgia, istituito nell'Ospedale di Santa Maria Nuova, si manterrà sempre conforme alle disposizioni che sono già in vigore e che saranno prescritte dal Governo per le Facoltà di medicina e chirurgia del Regno, sia per i corsi, come per gli esami e conferimento di lauree e matricole.

Il Consiglio direttivo potrà tuttavia, anche per questa parte, istituire nuovi insegnamenti complementari, pratici e di perfezionamento.

7° Pel conferimento delle cattedre, il Consiglio direttivo, sentito il parere dei rispettivi Consigli accademici, proporrà al Governo il nuovo titolare che esso crederà potersi nominare secondo l'articolo 69 della legge 13 novembre 1859. Nel caso che il Consiglio direttivo non trovasse persona idonea, o il Consiglio Superiore e il Ministero non giudicassero che fosse applicabile l'articolo 69 predetto alla persona proposta, si provvederà senza indugio, per concorso, al conferimento della cattedra ai termini di legge.

8° I professori ordinari dell'Istituto saranno nominati con Regio decreto, ed equiparati ai professori delle Università primarie; goderanno gli stipendi e tutti i privilegi conferiti ad essi dalle leggi, avranno i medesimi doveri e saranno sottoposti alle stesse discipline.

9° I regolamenti universitari per la disciplina della scolaresca saranno applicati anche all'Istituto.

10. Le ritenute fatte sugli stipendi del corpo insegnante e degli impiegati amministrativi dello Istituto saranno devolute al Governo, a carico del quale andranno le pensioni.

11. I professori dell'Istituto avranno gli aumenti quinquennali sugli stipendi, come nelle Università. La maggiore spesa che ne verrà in conseguenza sarà repartita fra le Amministrazioni interessate, in ragione del contributo alla somma stanziata pel mantenimento dell'Istituto, a termini del precedente articolo 3.

12. Le tasse scolastiche e le propine, che saranno esatte dall'Istituto, verranno repartite fra le Amministrazioni interessate, in ragione del contributo della spesa.

13. In occasione di nuove nomine di professori, potranno essere assegnati emolumenti personali per titoli speciali, ma le pensioni, gli aumenti quinquennali e le ritenute saranno anche per loro regolate sugli stipendi normali.

14. Potranno dal Consiglio direttivo essere ammessi nell'Istituto insegnamenti ed esercizi speciali a carico di private associazioni.

15. Ad uso dell'Istituto saranno lasciati o destinati gli stabili che seguono:

Nuovo Osservatorio astronomico;

Regio Museo di fisica e storia naturale, con locali, stufe e giardini annessi;

Porzione demaniale dell' ex convento della SS. Annunziata, cogli edifizi compresi fra il detto ex-convento, la via della Sapienza, la piazza S. Marco, via del Maglio, e il giardino dei Semplici, appena venga a libera disposizione del Demanio. Rimarranno altresì assegnati allo insegnamento le collezioni ed i gabinetti attualmente esistenti, di cui sarà fatta regolare consegna e mantenuta la proprietà nello Stato.

16. La provincia ed il comune contribuiranno allo ampliamento delle suddette collezioni, gabinetti e laboratorii, erogandovi in sei anni la somma di lire trecento sessantamila (L. 360,000) e concorrendovi per una terza parte di tale spesa la prima, e per il rimanente il secondo. Degli oggetti che saranno comunque acquistati, verrà [illegible] insieme cogli altri già esistenti, e tutti dovranno rimanere sempre ad uso del pubblico insegnamento in Firenze.

17. Il comune inoltre assegnerà ad uso dell'Istituto il giardino dei Semplici, l'orto dell'ex-convento della SS. Annunziata e la porzione dell'ex-convento medesimo ad esso spettante.

18. Il Consiglio direttivo provvede:

a) All'amministrazione economica dell'Istituto, con le somme che esige dal Governo, dal comune e dalla provincia a trimestri anticipati, e con presenta e i bilanci preventivo e consuntivo alle tre Amministrazioni interessate;

b) All'ordinamento e direzione generale degli studi, sentito il parere dei Consigli accademici;

c) All'assegnazione degli emolumenti personali che sia reputato conveniente di accordare ad alcuni titolari;

d) Al reparto annuo della dote generale dell'Istituto fra le sue varie sezioni;

e) All'erogazione delle somme come sopra assegnate per l'ampliamento delle collezioni, dei gabinetti e dei laboratorii;

f) Allo stabilimento di tasse scolastiche pei corsi di perfezionamento.

19. La presente convenzione non sarà valida che dopo approvata per legge; come non potrà essere modificata o disdetta se non per legge speciale.

C. CORRENTI.

Per la provincia di Firenze, salvo ratifica del Consiglio provinciale:

N. NOBILI.

Per il comune di Firenze, salvo ratifica del Consiglio comunale:

MANTELLINI — VILLARI.

Visto: *Il Ministro delle Finanze reggente il Ministero della Pubblica Istruzione*
QUINTINO SELLA.

Il N. 886 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquecentomila per i lavori di stabilimento di un laboratorio di chimica, di fisiologia e di fisica, annesso alla regia Università di Roma.

Art. 2. Questa spesa sarà stanziata sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per gli esercizi 1872, 1873 e 1874, e precisamente quanto a lire centomila sopra l'esercizio 1872, e quanto a lire duecentomila sopra ciascuno degli altri due esercizi; e sarà inscritta fra le spese straordinarie col titolo: *Lavori di stabilimento dei laboratorii di chimica, di fisiologia e di fisica della regia Università di Roma.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 908 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 12,000,000, delle quali:

a) Lire 4,000,000 per l'istruzione militare alle seconde parti del contingente di 1ª categoria delle classi di leva 1850 e 1851;

b) Lire 4,000,000 per fabbricazione di nuovo materiale di artiglieria da campagna;

c) Lire 4,000,000 per costruzione e sistemazione di fabbricati ad uso militare.

Art. 2. La somma di 4 milioni, di cui all'articolo precedente, per l'istruzione delle seconde parti del contingente di prima categoria delle classi 1850 e 1851 è aggiunta al bilancio della guerra per l'anno in corso, e verrà con Regio decreto ripartita fra i capitoli 4, 11, 13 e 14 del bilancio stesso.

Art. 3. Della somma di lire 4 milioni, di cui all'articolo primo, per fabbricazione di nuovo materiale di artiglieria da campagna e relative spese di trasporto, 2 milioni sono aggiunti in apposito capitolo alla parte straordinaria del bilancio della guerra per l'anno in corso, e gli altri due milioni saranno analogamente inscritti al detto bilancio per l'anno 1873.

Art. 4. Della somma di lire 4 milioni per costruzione e sistemazione di fabbricati militari, 2 milioni sono aggiunti in apposito capitolo alla parte straordinaria del bilancio della guerra per l'anno in corso, e gli altri 2 milioni saranno analogamente inscritti al bilancio per l'anno 1873.

Art. 5. Lire 12 milioni del capitale della Cassa militare instituita dalla legge 7 luglio 1866 saranno versate al Tesoro come entrata straordinaria dello Stato, ed a rate trimestrali di lire 1,500,000.

Il primo versamento sarà fatto il 1° luglio 1872, l'ultimo versamento sarà fatto il 1° aprile 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.
SELLA.

Il N. 887 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 del Nostro decreto del 17 maggio 1872;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e di quello delle Finanze incaricato di reggere il Portafoglio per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Avranno uffizio di Giunte speciali incaricate di promuovere il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Vienna nel 1873, per quanto riguarda le arti belle:

a) La Reale Accademia di belle arti di Bologna, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena Pesaro e Urbino, Ravenna e Reggio d'Emilia;

b) La Reale Accademia di belle arti di Firenze, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa e Siena;

c) La Reale Accademia di belle arti di Genova, nelle provincie di Cagliari, Genova, Porto Maurizio e Sassari;

d) La Reale Accademia di Belle arti di Milano, nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Parma, Pavia, Piacenza e Sondrio;

e) Il Reale Istituto di belle arti di Napoli, nelle provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Teramo;

f) La Reale Commissione di antichità e di belle arti di Palermo, nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani;

g) La Reale Accademia di San Luca di Roma, nelle provincie di Ancona, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma;

h) La Reale Accademia Albertina di Torino, nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;

i) La Reale Accademia di belle arti di Venezia, nelle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso e Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
QUINTINO SELLA.

In occasione della Festa Nazionale del corrente anno, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno:

A cavalieri:

Facchinetti dott. Luigi, medico nel bagno penale di Ancona;
Catello avv. Solimene, assessore del comune di Avellino;
Durio avv. Enrico, segretario del Consiglio provinciale di Novara;
Pirinoli dott. Giovanni, medico nel penitenziario di Pallanza;
Venini Giovanni, consigliere della provincia di Milano;
Annoni conte Aldo, deputato al Parlamento Nazionale;
Mezzini avv. Alfonso, di Bologna;
Maresma cav. Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Piombino;
Panizzi Giov. Batt., medico in S. Remo;
Bianchi cav. Alessandro, deputato al Parlamento Nazionale;
Fabbri dott. Ruggero, membro della Deputazione provinciale di Ravenna;
Pasquini avv. Domenico, di Casale;
Balestrini cav. Sigismondo, direttore della Pia Casa d'industria in Brescia;
Gironda Veraldi Cesare, presidente della Commissione per la repressione del brigantaggio in Catanzaro;
Mercu dott. Anacleto, medico in Cagliari;
Finzi cav. Vittorio, banchiere in Milano;
Verde avv. Francesco, consigliere della provincia di Napoli;
Margotta cav. dott. Vito Antonio, viceconservatore del vaccino;
Nordio avv. Fortunato, consigliere della provincia di Venezia;
Bullo nob. dott Carlo, di Chioggia;
Mazzucco Giuseppe, direttore del bagno penale di Finalborgo;
Galasso Niccola Maria, id. delle carceri giudiziarie di Aquila;
Nardelli avv. Cesare, di Manciano;
Bonomi Giovanni, consigliere della provincia di Ancona;
Mazzucchelli dott. Giovanni, già sindaco del comune di Affori;
Plini Emidio, già sindaco del comune di Montefalco;

APPENDICE

(17)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 182

Gruschnitzki ha assunto un contegno misterioso; va passeggiando con le mani sul dosso, e non riconosce più alcuno; la sua gamba s'è guarita a un tratto; zoppica leggermente, e nulla più. Riuscì a parlare con la principessa, e approfittò dell'occasione per farle un po' di corte. Pare che la principessa non se l'abbia avuto a male, giacchè, da allora in poi, lo saluta sempre con un sorriso deliziosissimo.

— Decisamente, mi diss'egli ieri, non avete punto voglia di conoscere la principessa?

— Decisamente no.

— Riflettete però che gli è appunto in casa sua, che qui si sta meglio. Qui si va a gara fra la gente più eletta.....

— Amico caro, già prima d'ora la buona società m'è venuta spesso a noja. E voi ci andate in casa?

— No, non ancora. Ho parlato due volte con la principessina, e nulla più. Capirete bene che una casa non può pigliarsi di assalto, per quanto qui si badi poco alle regole dell'etichetta. Ah! se portassi due spalline sarebbe un altro paio di maniche!

— Ma, caro mio, senza spalline riescite ancora più interessante. Gli è che non sapete approfittare della condizione favorevole, nella quale vi trovate. Non sapete forse che la divisa di semplice soldato vi fa apparire agli occhi delle signorine sensibili un eroe ed un martire?

Gruschnitzki sorrise come uomo soddisfattissimo di se medesimo, e soggiunse:

— Che dite mai?

— Sono convinto, seguitai a dirgli, che già da lungo tempo la giovine principessa è innamorata di voi.

L'amico si fece rosso come di bragia, ma lasciò capire che n'era lusingato. O amor proprio! sei tu la leva con la quale Archimede confidava di spostare il mondo!

— Avete voglia di celiare, mi rispose, sforzandosi di parere un po' indispettito. Prima di tutto, essa conosce finora poco o nulla sul conto mio.

— Le donne amano appunto quelli che non conoscono.

— D'altronde, io non pretendo mica di essere il favorito di lei: non desidero altro che di essere introdotto in una casa ove si passa bene il tempo; sarebbe ridicolo, dal mio canto, il nutrire altre speranze. Ma con voi altri gentiluomini di Pietroburgo la faccenda corre affatto diversamente A voi altri conquistatori della capitale basta una semplice occhiata per commuovere le donne. Non sapete forse, Petchorin, che la principessa ha già parlato di voi?

— O come? Vi ha già tenuto discorso di me?

— Non insuperbitevene di troppo, tuttavia. Ebbi occasione di parlarle presso alla sorgiva, e la sua seconda interrogazione fu questa: « Chi era quel signore dallo sguardo impertinentemente penetrante, che trovavasi con voi quando..... » e, così dicendo, arrossì, senza osar di indicare il giorno con maggior precisione. Io le risposi: « Non occorre che mi accenniate quel giorno: esso mi rimarrà eternamente impresso nella mente! » Amico Petchorin, la riputazione che vi siete fatta appo lei non è tale ch'io possa congratularmene con voi; ed è un peccato, perchè Mary è una giovane amabilissima!

Devo osservare che Gruschnitzki appartiene a quella categoria d'uomini, i quali, nel parlare di una signora che conoscono appena, la chiamano senza tante cerimonie *la mia Maria, la mia Sofia,* sol ch'essa abbia la gran ventura di piacere ai loro occhi.

Io assunsi un contegno serio, e risposi:

— Sì, ha un aspetto discretamente piacevole. State però all'erta, Gruschnitzki! Le signore russe prediligono, per lo più, l'amor platonico, e sarebbe quindi follia l'accarezzare speranze di matrimonio: e l'amor platonico è il più molesto fra tutti. La principessina sembra una di quelle donne che, sovra ogni altra cosa, desiderano di essere distratte: per poco che si annoi in vostra compagnia, voi siete perduto irremissibilmente. Il vostro silenzio deve stuzzicare la sua curiosità, la vostra conversazione non esaurire mai l'attenzione di lei: ad ogni istante dovete procurarle nuovo diletto; nei ritrovi, la udrete spessissimo a discorrere contro il proprio suo modo di pensare, al solo scopo di contraddirvi: essa chiamerà questo un sacrifizio, e, per compensarsene, vi tormenterà del continuo, finchè finirà col dirvi che siete insopportabile. Se non riuscite a dominarla, neanco un suo primo bacio vi acquisterà diritto ad un secondo; vi farà la civettuola finchè non giungerà a stancarsene, e dopo un paio d'anni sposerà per avventura un qualche disgraziato, al solo scopo di ubbidire alla propria mamma. Allora vi dirà senz'altro che la è una donna infelice; che ama un uomo solo sulla terra (voi, naturalmente), ma che il cielo non si è voluto benignare di unirla a quell'uomo, perchè... vestiva l'uniforme di semplice soldato.... sebbene sotto quel ruvido panno bianco battesse un cuor nobile e ardente.

Gruschnitzki diè un pugno sul tavolo, e si pose a passeggiare per la stanza.

Lo scherzo mi divertiva moltissimo, e più di una volta non potei trattenermi dal ridere: fortunatamente però, Gruschnitzki non se ne accorse. Gli è proprio innamorato, ed è diventato più credulo del solito. Porta pure al dito un anello fatto in questo paese, e ciò valse a destare i miei sospetti. Esaminatolo meglio da vicino, che cosa ho visto? Sovr'esso, in lettere picciole, v'era inciso il nome di Mary e la data del giorno nel quale essa gli raccolse da terra il famoso bicchiere! Tacqui della scoperta. Non voglio costringer l'innamorato a farmi una confessione; egli mi sceglierà spontaneamente a suo confidente, e sarà allora la mia volta di spassarmela.

Stamane mi sono alzato ad ora tarda; andai alla sorgente, ma non vi era più nessuno. Il caldo frattanto era divenuto insopportabile; dalle nevose cime delle montagne spuntarono a un tratto alcune nuvolette bianche, foriere di tempesta; il picco del Maschuk fumava come una torcia appena spenta: intorno ad esso aggiravansi, serpeggiando, vortici di nebbia biancastra, i quali trattenuti nella loro corsa pareva venissero ad appuntarsi sulle spine dei cespugli del monte. L'aria era pregna di elettricità.

Mi addentrai nel viale che mena alla grotta. Ero triste: mi tornava in mente la donna dal neo sulla guancia, della quale avevami parlato il dottore: « Perchè la è venuta qui? (chiedevo a me stesso). È poi dessa? E perchè credo che sia dessa?... Sì, perchè ne sono io convinto? Come se al mondo non ci fosse che una donna sola col neo sulla guancia! »

Raggiunsi, così fantasticando, la grotta. Diedi un'occhiata all'interno: all'ombra gelida della sua volta, sovra un banco di pietra, siede una

Peruzzi prof. cav. Domenico, medico-chirurgo in Lugo;
Piatti Pietro, consigliere della provincia di Piacenza;
Rossetti dott Alessandro, id. id.;
Rossi avv Giuseppe, id. id.;
Coletti abate Carlo, di Venezia;
Belmondi Quesada Paolo, direttore del bagno penale di Oneglia;
Cuzzo Crea dott. Vincenzo, assessore del comune di Reggio Calabria;
Garelli cav. Vincenzo, provveditore agli studi nella provincia di Torino;
Pallavicini teologo Giacomo, condirettore dell'Asilo infantile di Pinerolo;
Battistelli Carlo, direttore delle carceri giudiziarie di Lecce;
Tosi Luca, consigliere di prefettura in disponibilità.

Con R. decreto 23 giugno 1872 Icardi Giulio, applicato di 3ª classe al Ministero della Marina, fu collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda colla metà dello stipendio assegnato al suo grado a decorrere dal 1° luglio 1872.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il tifo bovino in Scutari ed in altre località del territorio di Albania,

Decreta:

È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale dell'Albania.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1872.

Pel Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con R. decreto del 3 gennaio 1872 venne fatta concessione ai signori Sante, Francesco, Vincenzo, Pietro ed Alessandro fratelli Sbriscia della miniera di zolfo, denominata Peglio, esistente nel territorio dei comuni di Fossombrone, Fratterosa e Pergola, provincia di Pesaro ed Urbino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate glio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per cento presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze:

N. 7511 - Giacomelli Assunta di *Giuseppe* minorenne, rappresentata da detto di lei padre, domiciliata in comunità di Tizzana per lire 35, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Giacomelli Assunta di *Pietro* ora moglie di Giovan Battista Palloni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze 14 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato cinque per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

Numero 18993, Evangelista *Raffaele* fu Luca, domiciliato in Napoli, per lire 635, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Evangelista *Raffaela* fu Luca attualmente moglie di Biagio Abbatecola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione alcuna, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione di Napoli:

Numero 25116, Benvenuto Pasquale fu Francesco, domiciliato in Napoli, per lire 210.

Allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Benvenuto Pasqua fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il Congresso internazionale per la riforma delle carceri tenne a Londra la sua prima seduta; si terrà bentosto la seconda adunanza nella sala di Middle Temple, sotto la presidenza del conte di Carnarvon. Tutte le potenze d'Europa vi sono rappresentate.

Nella Camera dei Comuni, seduta del 1° luglio, lord Enfield, rispondendo ad una interrogazione del signor Cochrane, dichiarò che il governo avea, per organo dell'ambasciatore Elliot, proposto di aggiornare provvisoriamente la questione sull'aumento della tassa del canale di Suez. Ma, siccome il Consiglio di amministrazione, residente a Parigi, prese la risoluzione di mettere in vigore la tariffa, cominciando dal 1° luglio, perciò l'agente della Società presso il canale di Suez non può differire più oltre il termine.

Le due Delegazioni della Dieta di Pesth e del Reichsrath di Vienna si riuniranno ben- [illegible] l'impero austro-ungarico: la politica estera, le finanze e la forza armata. Si afferma che il conte Andrassy non presenterà il Libro Rosso, perchè i documenti scambiatisi nel corso dell'anno tra il gabinetto di Vienna e gli altri governi non presentano una singolare importanza.

Si soggiunge che il conte Andrassy chiederà un credito di mezzo milione a titolo di fondi segreti; e, quanto all'esercito, il *Tagblatt* dice che il ministro della guerra presenterà un bilancio in cui la cifra delle spese ordinarie sarà notevolmente aumentata, e domanderà inoltre un credito di venticinque milioni di fiorini per le spese straordinarie.

Alcuni giornali ungheresi avevano annunziato che il ministero di quel regno era travagliato da crisi ministeriale. Il *Pesti Naplo* smentisce tale notizia nei seguenti termini: « Le crisi ministeriali devono avere una cagione seria, e questa non esiste. In Ungheria le crisi ministeriali non si fanno nei conciliaboli segreti, ma nel Parlamento. Senza la volontà del grande partito nazionale, capitanato da Deak, non si può torcere un capello al ministero. Ora il governo è l'emanazione di questo partito, e, finchè si tien fedele al suo programma di effettuarne le idee, il ministero non può crollare. Cader potrebbe soltanto, allorquando si allontanasse da questo suo assunto. »

Il *Journal des Débats* dichiara di non maravigliarsi del modo ostile con cui i giornali bonapartisti e conservatori censurano il nuovo trattato franco-tedesco. « Gli attacchi di queste frazioni della stampa, aggiunge il foglio parigino, arrecano i loro frutti e già si trovano taluni i quali in buona fede confessano di aver provato un certo disinganno. Ma cos'era che volevasi trovare in questo trattato? Un semplice alleggerimento e nulla più. Se questo alleggerimento esiste è già qualche cosa e nulla più di così poteva aspettarsi. Il signor Thiers non è già un mago che abbia ai suoi comandi una bacchetta irresistibile. Egli non ha mai promesso di compiere dei miracoli. Egli non può fare che noi non siamo stati, non solo vinti, ma schiacciati; che noi non abbiamo sottoscritto, or sono diciotto mesi, il più duro trattato di pace al quale sia mai stato costretto un popolo ridotto alla disperazione e che noi non ci si trovi oggi come due anni sono dinanzi alla Prussia. Ecco quel che non deve perdersi di vista esaminando il nuovo trattato. Esso non contiene che ciò che poteva contenere. Non bisogna rassomigliare a quei malati i quali contano per nulla un addolcimento ai loro mali e rimangono sorpresi perchè il medico non abbia in pronto una panacea capace di ristabilirli da un'ora all'altra.

« I giornali esteri, disinteressati in questo affare, sono generalmente favorevoli al trattato. Il *Times,* il *Morning Post* ed il *Globe* sono di questo numero. Da parte della Germania è naturale che il trattato miri al solito scopo di porre la Francia in condizione da non essere una minaccia per la Germania. Quanto alla Francia essa farà bene ad adottare il trattato siccome la via più corta per riconquistare la sua indipendenza. »

Nella seduta del giorno 2 dell'Assemblea nazionale francese, il signor Thiers sorgendo a parlare dell'imposta sulle materie prime, disse che questa imposta non è una innovazione e che esisteva quasi dappertutto nel 1860. Il signor Thiers pone in principio che ogni nazione ha il diritto di imporre in casa sua le materie prime e che questo diritto costituisce la libertà fiscale la quale non può essere alienata che nei prodotti manifatturieri. Il diritto della Francia non è dunque contestabile. Ciò che i trattati possono interdire, è il diritto protettore, ma la quistione di protezione o di libero scambio non ci ha a che fare. Il governo desidera unicamente restituire alla Francia la libertà fiscale imprudentemente alienata: questo desiderio non sollevò alcuna opposizione. « L'Inghilterra ha compreso i nostri bisogni, disse il signor Thiers, e se il trattato fu denunziato il protocollo rimane aperto ai negoziati. La nostra situazione è simile a riguardo dell'Italia, con cui noi siamo nei migliori termini e noi teniamo a conservare queste relazioni d'amicizia mentre non cessiamo d'insistere presso di essa affinchè nulla sia fatto contro l'indipendenza della Santa Sede. Noi non abbiamo da attenderci alcuna opposizione da questo lato.

« L'Italia, come l'Inghilterra e le altre potenze, sa che noi abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse. »

Il signor Thiers imprese quindi la dimostrazione tecnica che le materie prime daranno 42 milioni e quasi 8 milioni nel cotone. Rispose all'obbiezione che una parte di questo articolo sfuggirà ai diritti, pigliando un'altra via, la Svizzera per esempio; disse che questo argomento sarebbe fondato se il diritto di ricercare l'origine non esistesse. La Francia, comunque disgraziata, saprà sempre far rispettare il suo diritto. Ma la Francia non avrà a fare sforzi sovrumani per questo; essa incontra dappertutto la più viva simpatia. La Svizzera d'altronde non ha più un grande interesse a far la concorrenza dei cotoni che faceva specialmente all'Alsazia ed alla Lorena.

Basandosi sulle cifre della Commissione delle tariffe si trovano 7 milioni e 1/2 immediatamente percepibili sulle lane; due sulla seta; due sui lini e le canape; venti sui grani oleosi e sui carboni; due sulla legna; tre sulle frutta e sulle derrate alimentari; un totale di 42 milioni, e 18 l'anno prossimo, cioè un totale di 60 milioni. Il presidente della repubblica insistè sulla cifra di 60 milioni. Per quanto si attiene ai 33 milioni aggiornati, egli è convinto che i negoziati incominciati affretteranno la percezione di 18 milioni almeno sopra 33.

Disse che in ogni caso si può trattare per togliere l'interdetto che pesa sulla Francia; giacchè bisogna operare in previsione dell'avvenire come nel voto sulla marina mercantile.

Dopo il discorso di Thiers la tornata fu momentaneamente sospesa. Combier non crede che le materie prime produrranno ciò che Thiers si aspetta, nè che i trattati autorizzino a tassare le materie prime. Baudot parlò contro l'imposta sulle materie tessili e contro la denuncia dei trattati di commercio. Il seguito della discussione fu rinviato alla seduta successiva.

Il Gran Consiglio di Ginevra nella sua seduta del 30 giugno ha deliberato intorno al progetto di decreto legislativo sulle corporazioni religiose. La Commissione dichiarò di non avere potuto stendere una relazione, le idee essendo state tante quanti i membri che la componevano. Cinque di questi contro quattro espressero tuttavia l'opinione che il Gran Consiglio dovesse discutere direttamente la cosa. La minoranza invece opinava che la quistione dovesse essere studiata meglio, per essere discussa nella sessione di agosto. Quest'ultima opinione era espressa ed appoggiata da Fazy e da Cel. Martin. La discussione fu lunga ed animata, e durante la medesima non mancarono le proteste, gli alterchi fra i deputati e le espressioni di approvazione e di disapprovazione del pubblico.

L'aggiornamento, combattuto da Grosselin, Heridier, L. Martin, Vautier, Friderich e Vieusseaux, venne respinto.

All'articolo primo la discussione di massima si riaccese, ma poichè l'Assemblea lo ebbe approvato, gli altri non diedero luogo a contestazioni. Il complesso del progetto fu adottato fra gli applausi clamorosi del pubblico.

Il debito pubblico degli Stati Uniti d'America, durante il mese di giugno, fu ridotto di due milioni di dollari. L'incasso metallico del Tesoro ascende alla cifra di 88 milioni, e la riserva dei biglietti a 15 milioni.

Nel Messico, per quanto si crede, le truppe del governo sono a Saltillo in numero sufficiente per resistere ai ribelli. Il generale Ceballos, il cui quartiere generale è a Camargo, notificò per telegrafo che egli terrà testa ai nemici.

All'opposto, giusta le notizie pervenute al *Times,* le truppe del governo sarebbero state sconfitte presso Monterey dal generale Trevino. Si crede tuttavia che il disastro sofferto dalle truppe governative sarà ben presto riparato.

Ecco il testo della Convenzione franco-germanica, presentato dal ministro degli esteri di Francia all'Assemblea Nazionale nella seduta del 1° luglio:

Il Presidente della Repubblica francese e S. M. l'Imperatore di Germania avendo risoluto di regolare con una particolare Convenzione l'esecuzione degli articoli 2 e 3 del trattato preliminare di Versailles del 26 febbraio 1871, e dell'articolo 7 del trattato di pace di Francoforte sul Meno, del 10 maggio 1871, hanno a tale effetto nominati loro plenipotenziarii:

Il Presidente della Repubblica francese, il signor Carlo di Rémusat, ministro degli affari esteri e S. M. l'Imperatore di Germania, il conte Harry di Arnim, suo ambasciatore presso la Repubblica francese.

I quali essendosi messi d'accordo sui termini ed il modo di pagamento della somma di 3 miliardi dalla Francia dovuta alla Germania, come pure sullo sgombero dei dipartimenti francesi occupati dall'armata tedesca, dopo scambiati i loro poteri, e trovandoli in buona e dovuta forma, hanno concluso:

Art. 1. La Francia s'impegna a pagare la detta somma di tre miliardi ai termini seguenti:

1. Mezzo miliardo di franchi due mesi dopo lo scambio della presente Convenzione;

2. Mezzo miliardo il primo febbraio 1873;

3. Mezzo miliardo il primo marzo 1874;

4. Un miliardo il primo marzo 1875.

La Francia potrà però anticipare questi pagamenti scadenti il primo febbraio 1873, primo marzo 1874 e 1875 con pagamenti parziali che dovranno essere per lo meno di 100 milioni e che potranno comprendere la totalità delle somme dovute alle epoche summentovate.

Nel caso di pagamento anticipato, il Governo francese ne darà avviso al Governo tedesco un mese prima.

Art. 2. Le disposizioni del terzo alinea dell'articolo 7 del trattato di pace di Francoforte, come pure quelle dei protocolli separativi del 12 ottobre 1871, restano in vigore per tutti i pagamenti che avranno luogo in virtù del precedente articolo.

Art 3. Sua Maestà l'imperatore di Germania farà sgombrare dalle sue truppe i dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna quindici giorni dopo il pagamento del primo mezzo miliardo;

I dipartimenti dell'Ardenna e dei Vogesi, quindici giorni dopo il pagamento del secondo miliardo;

I dipartimenti della Mosa e della Meurthe e Mosella, come pure il circondario di Belfort, 15 giorni dopo il pagamento del terzo miliardo e degli interessi che rimarranno da saldare.

Art. 4. Dopo il pagamento di 2 miliardi, la Francia si riserva di fornire alla Germania, pel terzo miliardo gli interessi di questo terzo miliardo delle garanzie finanziarie che in conformità coll'articolo 3 dei preliminari di Versailles, verranno sostituite alle garanzie territoriali, ove siano accettate e riconosciute sufficienti dalla Germania.

Art. 5. L'interesse del 5 per cento delle somme indicate dall'articolo 1, pagabile dal 2 marzo 1872 in poi, cesserà a mano che saranno state pagate le dette somme, sia alle date fissate dalla presente Convenzione, sia prima, dopo l'avviso prealabile stipulato dall'art. 1.

Gli interessi delle somme non ancora pagate saranno pagabili il 2 marzo d'ogni anno.

Gli ultimi interessi saranno saldati insieme al pagamento del terzo miliardo.

Art. 6. Nel caso che fosse diminuito l'effettivo delle truppe tedesche d'occupazione, le spese di mantenimento delle dette truppe saranno ridotte in proporzione del loro numero.

Art. 7. Fino al completo sgombero del territorio francese, i dipartimenti successivamente sgombrati conforme all'articolo 3, saranno neutralizzati al punto di vista militare, e non dovranno ricevere altre agglomerazioni di truppe, che le guarnigioni necessarie al mantenimento dell'ordine; la Francia non v'innalzerà punto nuove fortificazioni, nè aggrandirà le fortificazioni esistenti.

S. M. l'imperatore di Germania s'impegna dal suo lato di non innalzare nei dipartimenti occupati nissun lavoro di fortificazione all'infuori di quelli già esistenti.

Art. 8. S M. l'imperatore di Germania si riserva il diritto di rioccupare i dipartimenti sgombrati ove non fossero eseguite le condizioni della presente convenzione.

Art 9. Le ratificazioni del presente trattato dal presidente della repubblica francese, da un lato, da S. M. l'imperatore di Germania, dall'altro, saranno scambiate a Versailles nello spazio di dieci giorni, o più presto, se è possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziarii

---

signora con un cappellino di paglia, avvolta in uno scialle nero, col capo reclinato, qual di persona che stia assorta nel meditare: il cappellino le copriva il viso. Stavo per tornarmene indietro, allo scopo di non interrompere il filo delle sue idee, quando i suoi occhi incontraronsi nei miei.

— Vera! (*) esclamai istintivamente.

Essa trasalì e si fe' pallida in viso.

— Sapevo ch'eravate qui, mi disse.

Io me le assisi a fianco, e le presi la mano. Al suono di quella voce soave tremai di un'emozione che avevo da lungo tempo dimenticato. Essa mi guardò con occhio sereno; le sue pupille esprimevano una specie di sfiducia che assomigliavasi ad un rimprovero.

— Gli è già un bel pezzo, cominciai a dire, da che ci incontrammo l'ultima volta.

— Un bel pezzo, davvero! E siamo entrambi mutati di molto da quel ch'eravamo.

— Questo significa forse che non mi amate più?

— Sono maritata, mi rispose.

— Di nuovo? Questa circostanza tuttavia era la medesima alcuni anni fa, e pure...

Essa ritrasse allora la sua mano dalla mia; le sue guancie si tinsero di un rosso infuocato.

— Amate forse, soggiunsi, questo secondo marito?

Non mi rispose, e volse altrove il viso.

— O gli è molto geloso?

— Silenzio!

— Gli è per avventura giovane, bello, probabilmente molto ricco, e temete.....

La guardai in viso, e fui colpito dalla espressione di profonda angoscia che da esso traspariva: gli occhi le si bagnarono di pianto.

Alla fine, con accenti interrotti, mi disse:

— Provate gusto anco adesso nel tormentarmi? Davvero che dovrei odiarvi! Fino dal primo istante che ci conoscemmo, non mi cagionaste mai altro che dispiaceri ed affanni.....

La sua voce tremava. Si volse verso di me, e poggiò il capo sul mio petto.

— Chi sa, pensai fra me, che non sia appunto per codesto ch'essa mi ama?..... La gioja è presto dimenticata, il dolore, mai.

La strinsi vivamente nelle mie braccia.

Le nostre labbra incontraronsi finalmente..... Aveva le mani ghiaccie; le guance ardenti.

Si cominciò allora una di quelle conversazioni che, se si voglion trascrivere, non hanno senso comune; che non si devono ripetere..... neppure rammentare. La modulazione degli accenti supplisce e compie il significato delle parole, come nell'opera italiana.

Insiste perchè io non faccia conoscenza con suo marito, quel vecchietto zoppo che avevo veduto a passeggiare sui *boulevards.* Dice di averlo sposato per amor del proprio figlio. Suo marito è ricco, del resto, e soffre di reumatismo. Mi astenni dal fare osservazioni sarcastiche sul conto di lui, giacchè essa lo stima qual padre... e lo tradirà qual marito.

Bizzarra cosa è il cuore umano in generale, e quello della donna in ispecie.

Il marito di Vera, Semen Vassilievich, è lontano parente della principessa Ligoffska, e abita in una casa attigua a quella di lei. Vera trovasi di frequente insieme con la principessa; ed io le promisi di farmi presentare alla mamma e di corteggiare la figlia, allo scopo di rimuovere qualsiasi sospetto sul conto di lei. I miei piani, per tal modo, non sono menomamente guastati. Ne godrò a mio bell'agio..... Goderne! Ho già varcato quel periodo di vita sentimentale, durante il quale, ogni nostro sforzo mira a conquistarci il paradiso sulla terra; durante il quale, il nostro cuore sente il bisogno di amare qualcuno con trasporto, con passione: ormai non provo altro desiderio all'infuori di quello di essere amato, e di esserlo, naturalmente, da pochissimi; parmi anzi che sarei pago di un solo affetto costante. Che inquietante abitudine del cuore!

Una cosa mi ha sempre colpito in modo strano: io non divenni mai schiavo della donna amata; per converso, acquistai sempre un ascendente irresistibile sulle sue decisioni e sul suo cuore. Come spiegarmi questo fatto? Dal non essermi per avventura riescito mai nulla ineffabilmente caro, sicchè la donna amata dovesse ad ogni istante temere di perdermi? O deriva ciò forse dall'influsso magnetico di una tempra robusta? O gli è soltanto perchè non fui mai preso d'amore per donne di carattere tenace?

Debbo infatti confessare che non ho nessuna attrazione verso le donne di carattere risoluto. Qual risolutezza di carattere può infatti permettersi la donna?

Mi ricorda tuttavia che una volta, una volta sola, amai una donna di carattere energico, e non riuscii mai a soggiogarla. Ci separammo da nemici: ma chi potrebbe dire se, rivedendola dopo cinque anni, non ci saremmo separati in tutt'altra guisa?

Vera è malata, malata di molto, quantunque non voglia confessarlo: temo che sia consunta, o travagliata dalla cosiddetta febbre lenta, infermità di origine così poco russa, che la nostra lingua non ha nome col quale chiamarla.

La burrasca ci sorprese entro la grotta, e ci tenne prigionieri una buona mezz'ora. Vera si astenne dall'obbligarmi a impegnarle la mia fede; nè mi chiese, se, dal dì che ci separammo, avessi amato altra donna: tornò a porre in me la sua fiducia con la solita ingenuità, ed io non oso tradirla; è la sola donna sulla terra ch'io mi senta incapace d'ingannare. So bene che dovremo di nuovo separarci, e questa volta forse per sempre. Ci avviciniamo entrambi, per differenti vie, alla morte: pure la memoria di lei rimarrà eternamente impressa nella mia mente. Le ho sempre ripetuto ciò, ed essa mi crede, quantunque finga il contrario.

Finalmente ci separammo: la seguii lungo tratto con lo sguardo, finchè il suo cappellino scomparve dietro a' cespugli e alle roccie. Il cuore mi si strinse amaramente come la prima volta che ci separammo. Oh! quanto mi riescì cara quell'emozione! Rinascerebbe forse in me la perduta giovinezza con le benefiche tempeste del cuore? o mi dà questa invece un ultimo addio, un ultimo dono di rimembranza? Mi riesce ridicolo il notare che il mio aspetto è tuttavia quello di un giovane... il mio viso è pallido, ne convengo, ma pieno di vigoria... le mie membra sono elastiche e robuste... i capegli mi ondeggiano tuttavia in abbondanza... gli occhi fiammeggiano... il sangue mi bolle entro le vene!

Appena di ritorno a casa, montai a cavallo, e me ne andai all'aperta campagna; mi è dolce andar di galoppo in mezzo alla folta erba e incontro al vento del deserto. Respiro con passione quell'aria balsamica, e dirigo gli occhi verso l'azzurro orizzonte, intento a discernere i nebbiosi profili degli oggetti, che di momento in momento rendonsi più distinti. Sia qual si voglia la cura che mi opprime il cuore o l'ansietà che mi offusca la mente, in un istante scompare ogni cosa, e lo spirito si allevia, e la stanchezza del corpo soggioga l'eccitamento dell'animo. Non v' ha sguardo di donna ch'io non dimentichi alla vista de' monti illuminati dal sole, e irradiati sul meriggio da una tinta rossiccia o innanzi al sorriso dell'azzurra volta del cielo, od al romoreggiare del torrente che corre di balza in balza.

(*Continua*)

(*) Vera, *fede;* Subou, *amore;* Nadesda, *speranza,* sono comuni in Russia come i nomi cristiani.

hanno firmato il presente atto ed appostovi il sigillo dei loro stemmi.

Dato in Versailles, il 29 giugno 1872.

RÉMUSAT — ARNIM.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1872 p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260, nel comune di Parma, provincia di Parma, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 3799 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 26 giugno 1872.

IL DIRETTORE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 155, nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di L. 3,857 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 26 giugno 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale scolastico notifica che col fine del corrente anno scolastico saranno vacanti tre posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Torino da conferirsi mediante esame di concorso, il quale avrà cominciamento il 12 del prossimo agosto nelle scuole del R. Liceo Cavour.

Perciò s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 luglio i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo naturale; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga per contribuzioni dirette, accertata mediante conferma dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere stesi su carta bollata e presentati nel termine predetto, scorso il quale la istanza non potrà più essere accolta.

Il Prefetto Presidente: ZOPPI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Stocolma, 5.

La crisi ministeriale in Norvegia è terminata colla nomina del priore Essendrop a ministro del culto e del capitano Segelke a ministro della guerra.

Parigi, 5.

Ieri ebbe luogo il banchetto per festeggiare l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Vi presero parte i notabili americani presenti a Parigi.

Il signor Godwin, presidente del banchetto, ricordò che la Francia fu altra volta l'alleata dell'America, la quale non dimenticherà mai che essa spedì i suoi più nobili cuori a combattere per la sua causa. Egli parlò della grande immigrazione negli Stati Uniti, specialmente dell'immigrazione di tedeschi che fuggono il terribile scettro di una dinastia militare

Furono pronunziati altri discorsi e fatti parecchi brindisi esprimenti simpatie verso la Francia; furono accolti con salve d'applausi.

Un brindisi alla salute di Thiers fu pure applaudito calorosamente.

Versailles, 5.

Le voci inquietanti che furono sparse sopra una pretesa cospirazione dei partiti monarchici contro il presidente della Repubblica, e sulla pretesa intenzione di Thiers di provocare lo scioglimento dell'Assemblea nazionale sono formalmente smentite.

L'emozione dei circoli parlamentari si è completamente calmata.

Borsa di Parigi — 5 luglio.

	4	5
Rendita francese 3 0/0	53 55	53 85
Rendita francese 5 0/0	84 57	84 85
Rendita italiana 5 0/0	68 90	66 40 (*)
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	473	475 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	259 50	260 —
Ferrovie Romane	123 —	123 —
Obbligazioni Romane	177 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 50	200 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 50	207
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	490 —	476 (*)
Azioni id. id.	707 —	708 —
Londra, a vista	—	25 31
Aggio dell'oro per mille	3 3/4	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

(*) Cupone staccato.

Borsa di Berlino — 5 luglio.

	4	5
Austriache	208 3/4	205 3/4
Lombarde	124 3/8	124 5/8
Mobiliare	201 1/8	199 7/8
Rendita italiana	67 —	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 5 luglio.

	4	5
Mobiliare	330 40	330 10
Lombarde	206 —	205 80
Austriache	343 50	342 —
Banca Nazionale	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 91
Cambio su Londra	111 25	111 40
Rendita austriaca	71 60	71 80
Id. id.	64 65	64 75

Borsa di Londra — 5 luglio.

	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	65 1/2	65 5/8
Turco	53 1/2	53 7/8
Spagnuolo	29 1/8	29 1/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 6 luglio.

	5	6
Rendita 5 0/0	72 26 1/2	72 23 1/2
Napoleoni d'oro	21 56	21 59
Londra 3 mesi	27 20	27 22
Francia, a vista	108 1/8	108 50
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Azioni Tabacchi	— —	732 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	469 —	469 —
Obbligazioni Id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	526 —	526 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1649 —	1642 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 luglio 1872.

Ieri, e specialmente nella sera, temporali con pioggie e forti scariche elettriche in varii punti della penisola. Venti forti di ponente nell'Ovest della Sicilia. Mare grosso per quattro ore a Girgenti. Stamane dominio di cielo nuvoloso e di venti leggeri di Nord. L'Adriatico è agitato presso il Gargano, mosso altrove. Il Mediterraneo è quasi calmo. Barometro variamente oscillante Vi saranno ancora dei temporali con venti freschi o forti in alcuni luoghi. Condizioni meteorologiche generali sempre buone.

Firenze, 5 luglio 1872.

Venti forti, mare agitato lungo le coste adriatiche da Rimini al capo Leuca. Cielo sereno, mare calmo, venti regolari di Nord nel rimanente della penisola e in Sardegna. Cielo nuvoloso e venti forti in qualche paese della Sicilia. Barometro generalmente stazionario. Nel pomeriggio di ieri e nella notte scorsa temporali con pioggia e scariche elettriche in vari luoghi. Forte pioggia a Torre Mileto, Gargano. Continua la probabilità di temporali in varie parti d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 0	761 1	760 3	761 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	24 4	25 7	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	58	34	32	34	Massimo = 26 0 C. = 20 1 R.
Umidità assoluta	9 48	7 77	7 91	6 77	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Anemoscopio	N. 8	N. 14	N. 10	N. 10	
Stato del cielo	10. belliss.	9. bello, qualche cirro	8. pochi cumuli	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 05	72 02	72 25	72 20	—	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	82 10	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	508 —	507 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 32	73 27	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 85	71 80	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 60	71 55	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1630 —	1625 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 72	500	570 —	569 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	630
Azioni Tabacchi	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	135
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	195 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 genn. 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	—	— —	— —	228

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 75	106 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 21	27 19
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 56	21 55
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rendita italiana 5 0/0 72, 72 02 1/2 contanti; 72, 72 10, 72 15, 72 22 fine corrente.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 507.
Detti Emiss. 1860-64 73 30.
Prestito Romano, Rothschild 71 65.
Banca Generale 569.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

Segue TABELLA B.

Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872.

(Continuazione e fine — Vedi terza pagina dei N. 179, 180, 181, 182, 183, 184).

SPESA.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale.	
1	Ministero (Personale)	294,910 »
2	Ministero (Spese d'ufficio)	40,470 »
		335,380 »
	Agricoltura.	
3	Boschi (Spese fisse)	950,590 »
4	Boschi (Spese diverse)	151,800 »
4bis	Spese di personale e di amministrazione relative ai boschi inalienabili dello Stato	102,850 »
5	Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore	441,720 »
6	Razze equine	1,064,405 »
7	Caccia e pesca	5,870 »
8	Bonifiche ed irrigazioni	39,510 »
		2,756,745 »
	Industria e commercio.	
9	Ufficio dei saggi (Personale)	14,900 »
10	Ufficio dei saggi (Spese diverse)	7,680 »
11	Marchio (Spese fisse)	73,275 »
12	Marchio (Spese diverse)	42,650 »
13	Marchio (Spese obbligatorie)	116,837 »
14	Miniere e cave (Spese fisse)	116,036 »
15	Miniere e cave (Spese diverse)	27,120 »
16	Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito	34,100 »
17	Privative industriali e diritti d'autore (Personale)	6,500 »
18	Privative industriali e diritti d'autore (Materiale)	19,620 »
19	Premi ed incitamenti all'industria ed al commercio	130,380 »
20	Pesi e misure (Spese fisse)	419,500 »
21	Pesi e misure (Spese varie)	110,000 »
		1,118,598 »
	Insegnamento industriale e professionale.	
22	Scuole ed istituti superiori	206,790 »
23	Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali	1,213,936 »
24	Scuole d'arti e mestieri	60,150 »
25	Insegnamento industriale e professionale (Spese varie)	110,030 »
26	Insegnamento industriale e professionale (Propine d'esami)	65,630 »
		1,656,536 »
	Economato generale e statistica.	
27	Materiale dell'economato generale	3,971,147 »
28	Statistica	65,970 »
		4,037,117 »
	Spese comuni ai vari servizi.	
29	Studi e documenti sulla legislazione	16,992 »
30	Fitti di locali	61,020 »
31	Riparazioni e adattamenti di locali	17,720 »
	Da riportarsi	95,732 »

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Riporto	95,732 »
32	Indennità di tramutamento agl'impiegati	18,903 »
33	Telegrammi	374 »
34	Casuali	41,520 »
		156,529 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	Agricoltura.	
35	Boschi (Spese diverse straordinarie)	69,870 »
36	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali	14,105 »
37	Sussidi annui agli ex agenti forestali	36,870 »
38	Subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie Venete	1,000 »
39	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	52,530 »
40	Spese per la distruzione delle cavallette	30,864 »
40bis	Studi pel bonificamento ed irrigazione dell'Agro Romano	20,000 »
		225,239 »
	Industria e commercio.	
41	Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295 »
42	Sussidio al Comitato incaricato degli studi preparatorii per la Carta geologica d'Italia	23,078 »
43	Pubblicazione delle tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure	18,360 »
44	Pesi e misure (Provvista di campioni metrici ad alcuni comuni)	7,000 »
44bis	Sussidio all'Esposizione di Napoli sulle industrie marittime	30,000 »
44ter	Esposizione universale di Vienna	50.000 »
		130,733 »
	Economato generale e statistica.	
45	Spesa per l'impianto dell'Economato generale	8,000 »
46	Spesa per il censimento	291,091 »
47	Sussidi agl'impiegati e torcolieri già addetti alla Tipografia Camerale di Roma	20,000 »
48	Sussidi al personale già inserviente nell'Archivio Camerale di Roma	6,000 »
		325,091 »
	Spese comuni ai vari servizi.	
49	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	3,250 »
50	Assegni di disponibilità	11,946 »
		15,196 »
	Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non aventi riferimento a quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1872	
51	Tipografia Camerale in Roma	70,920 »
52	Archivi della Tipografia Camerale in Roma	3,283 »
53	Spese per lo scorporo ed il riparto dei terreni ademprivili in Sardegna	21,000 »
54	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma - Indennità agl'impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese di adattamento e di trasporto, mobili e carte d'ufficio ed altre accessorie	212,443 »
55	Esposizione universale di Parigi nel 1867	550 »
56	Resti passivi per l'anno 1867 e precedenti per le provincie Venete e di Mantova	4,812 »
		313,008 »

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Riepilogo.	
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale	335,380 »
	Agricoltura	2,756,745 »
	Industria e commercio	1,118,598 »
	Insegnamento industriale e professionale	1,656,536 »
	Economato generale e statistica	4,037,117 »
	Spese comuni ai vari servizi	156,529 »
	TOTALE della spesa ordinaria	10,060,905 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	Agricoltura	225,239 »
	Industria e commercio	130,733 »
	Economato generale e statistica	325,091 »
	Spese comuni ai vari servizi	15,196 »
	Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro	313,008 »
	TOTALE della spesa straordinaria	1,009,267 »
	TITOLO I. — *Spesa ordinaria*	10,060,905 »
	TITOLO II. — *Spesa straordinaria*	1,009,267 »
	TOTALE	11,070,172 »

RIASSUNTO GENERALE DELLA TABELLA *B.*

Bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1872.

MINISTERI	SPESA ordinaria	SPESA straordinaria	TOTALE
Finanze:			
Parte I. - Debito pubblico, guarentigie e dotazioni	738,856,676 56	17,559,607 38	756,416,283 94
Parte II. - Spese d'amministrazione e privative	162,114,564 »	81,292,073 »	243,406,637 »
Parte III. - Asse ecclesiastico	19,865,150 »	3,642,154 »	23,507,304 »
Parte IV. - Fondo di riserva	8,000,000 »	»	8,000,000 »
	928,836,390 56	102,493,834 38	1,031,330,224 94
Grazia, Giustizia e Culti	29,595,706 »	1,863,081 »	31,458,787 »
Affari Esteri	5,296,970 »	193,865 »	5,490,835 »
Istruzione Pubblica	18,102,488 »	1,291,690 »	19,394,178 »
Interno	48,956,171 »	6,136,738 »	55,092,909 »
Lavori Pubblici	47,302,355 »	119,479,048 67	166,781,403 67
Guerra	165,986,290 »	17,230,260 »	183,216,550 »
Marina	33,386,158 »	11,113,805 »	44,499,963 »
Agricoltura, Industria e Commercio	10,060,905 »	1,009,267 »	11,070,172 »
TOTALE	1,287,523,433 56	260,811,589 05	1,548,335,022 61

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Intendenza di Finanza di Foggia

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 luglio 1872, in una delle sale della sottoprefettura di Bovino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza, sezione 5ª.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1319	Deliceto	Massa Capitolare della chiesa collegiata di Deliceto	Terreni seminatoriali con case coloniche, denominati Masseria Piano delle Rose, confinanti con terreni sativi del Beneficio di So' a da un lato, e dagli altri lati coi terreni di Maffei Antonio, art. 2444 del catasto, sez. A, numeri 286, 29 , 291, 293, 294, 302, 303, 304, sezione D, num. 10 e 389, e sez. E, num. 1, 2, 3, 4 e parte del n. 5; coll'imponibile di lire italiane 2630 75.	332 14 22	269 03	82153 16	8215 30	5000 »	200 »	»

3090 Foggia, addì 22 giugno 1872.

L'Intendente: PICCONE.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

UFFICIO DI PREFETTURA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Aquila.

Si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di lunedì, giorno 22 del mese di luglio, nell'ufficio della Prefettura di Aquila, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto rispettivo del servizio di fornitura nei sottoindicati stabilimenti carcerari esistenti nella provincia, e divisi in lotti, giusta il riparto risultante dalla seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	Circolo di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto — Parti dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo della cauzione in rendite dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia di Aquila.	Servizio di fornitura	Parte 1ª, titolo 1° della parte 2	A D G L O P Q parte 1ª R parte 1ª	1,760,210	» 62	3275	4900	59	L. 132 75

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 196, 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare separatamente per ogni lotto l'offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale, indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura, Sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 6 agosto pross., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna 8ª della Tavola sopracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine prefindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

14. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di così determinare, di provvedere alla fornitura di una razione di pane e di una minestra al giorno, giusta la richiesta, ai condannati a domicilio coatto nella provincia cui l'appalto si riferisce, mediante il compenso fisso ed invariabile di centesimi 20 per ogni razione di pane, e di centesimi 10 per ogni razione di minestra, nei modi stabiliti dall'art. 187 dei capitoli d'onere del 15 luglio 1871.

3217 Aquila, addì 3 luglio 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura: Il Segretario delegato N. RIBERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

N. 175.

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 3 luglio corrente essendo riuscito infruttuoso, per essersi presentata una sola offerta, si addiverrà, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 26 luglio, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte metallico sul Brenta a Curtarolo, in prosecuzione della strada nazionale tirolese n. 45, in provincia di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 85,000.

NB. *La costruzione delle due testate di cotto, delle rampe di terra ed inghiajata per detto ponte, formano oggetto di separato appalto.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 gennaio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 5 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Oltre di presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, dovranno giustificare di essere proprietari in Italia od all'estero di un opificio meccanico.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Padova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 luglio 1872.

Per detto Ministero

3228 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Somma Vesuviana, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa pel periodo di tempo dal 1° settembre 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel detto comune di Somma Vesuviana delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n° 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel suddetto comune di Somma Vesuviana è di lire quindicimila (15,000).

4. Gli incanti si faranno col mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane nel giorno 23 di questo mese di luglio.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria di questa provincia la somma corrispondente al sesto del canone annuale determinato pel detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministro delle Finanze inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 di agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per l'incanto da tenersi il giorno 24 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto, ai termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La cauzione del contratto, di cui al citato articolo 5 dei capitoli d'onere, è di sei dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nel comune da appaltare, nel giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Napoli, 1° luglio 1872.

3214 *L'Intendente:* TARANTO.

P. N. 20933.

S. P. Q. R.

Notificazione d'appalto.

Dovendo eseguirsi alcuni lavori in asfalto nei marciapiedi e nelle cunette ai lati de' viali della pubblica passeggiata del Pincio, per la prevista somma di lire 14,838 28, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana degli 11 luglio corrente, stante l'abbreviazione dei termini concessi dalla Regia prefettura, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si aprirà la gara dell'asta per accensione di candela, a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto nel perentorio termine di giorni sessanta lavorativi, decorrendi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola; non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 1480 a garanzia dell'offerta e lire 300 per le spese di aggiudicazione.

3. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito ad un'ora pomeridiana del giorno 17 luglio suddetto.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del definitivo deliberatario.

5. Il Capitolato d'appalto è visibile nella segreteria municipale, dalle ore 9 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 5 luglio 1872.

Il Segretario Generale
GIUSEPPE FALCIONI.

3224

AVVISO PER INVENTARIO.

Cessato di vita qui in Roma intestato il signor Romolo Bertini in via delle Copelle, numero 3, secondo piano, e volendosi dalla signora Enrica Campiani vedova del suddetto defunto anche qual madre dell'unica figlia, ed erede in età infantile per nome Valeria Bertini adirne l'eredità col beneficio legale, essendosi il 23 suddetto giugno in detta casa apposti i suggelli col ministero del pretore del quarto mandamento, si rende noto, che col mezzo del sottoscritto notaio incaricato anche per la remozione dei suggelli nel giorno dodici corrente luglio nella stessa abitazione, alle ore nove antimeridiane precise, si procederà all'inventario stragiudiziale de' beni di quella successione.

Dottor GIOACCH. DEGLI ABBATI, notaio a Roma. 3152

PROSECUZIONE DI ASTA VOLONTARIA

per la vendita della Casa posta in Roma al vicolo de' Spagnoli n. 25 A e 26, e vicolo della Vaccarella n. 15, libera di canone.

Sull'esperimento fatto con altro avviso in data del 4 aprile scorso per la vendita volontaria della succitata casa, si è avuto un aumento di lire 1087 50 sul prezzo di lire 5912 50 che era stato precedentemente offerto per l'acquisto della medesima, e così portato il prezzo di essa a lire 7000.

Viene pertanto invitato chiunque volesse fare altro aumento sopra quello indicato di lire 1087 50, a dare la sua offerta in carta da bollo di una lira nell'officio del notajo signor Dori al Foro Trajano n. 79 nel termine di giorni dieci da decorrere dalla data del presente, scorso il quale si procederà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione.

Le offerte dovranno contenere l'elezione del domicilio dell'offerente, e non saranno considerate quelle per persona da nominarsi.

Il prezzo dovrà pagarsi interamente nella stipulazione dell'istromento.

Nel suddetto officio trovansi ostensibili gli opportuni schiarimenti.

Roma, 6 luglio 1872. 3220

FALLIMENTO 3171

di Ronzio David ed Anna Maria Cardoni conjugi.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi stesso venne aperto il fallimento di David Ronzio ed Anna Maria Cardoni in Ronzio conjugi e negozianti in Roma con drogheria situata in via della Croce, n. 66, delegandosi alla procedura del fallimento il presidente di questo tribunale avv. Lupi Ciro ed ordinandosi l'apposizione dei suggelli come per legge. Nominavasi a sindaco provvisorio il signor Mercuri Lodovico abitante in Roma via degli Otto Cantoni, n. 43, e stabilivasi che l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo avesse luogo in camera di consiglio della prima sezione alle ore dodici meridiane del giorno di martedì sedici luglio corrente.

Dalla cancelleria del tribunale di commercio di Roma oggi due luglio mille ottocento settantadue.

Il vicecancelliere
ERMANNO PASTI.

Errata-Corrige.

Nella 2ª denunzia di smarrimento, segnata di n. 2988 e pubblicata nel Giornale in data 24 giugno prossimo passato, n. 173, riguardante la Cassa di risparmi d'Empoli, ove per errore dell'originale dice. Sarchioli Giuseppe — deve dire invece SARCHIELLI GIUSEPPE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno otto andante si terranno nella Intendenza di Finanza posta nel già Convento di Badia con ingresso dalla Piazza S. Martino, avanti l'Intendente o suo delegato, pubblici incanti a partito segreto per il provvisorio deliberamento dell'appalto triennale di tutte le riparazioni ordinarie e straordinarie per la manutenzione dei fabbricati ed edifizi in genere esistenti in Firenze ed adiacenze, compresi nella nuova cinta daziaria di proprietà o di uso demaniale.

Condizioni principali:

1° Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno guarentire gli effetti mediante deposito, presso l'ufficio procedente della somma di lire cinquemila in valuta legale corrente nello Stato, od in titoli al portatore di rendita del Debito Pubblico Italiano al valor nominale.

Dovranno inoltre far fede della loro attitudine all'eseguimento dell'appalto, mediante presentazione di un attestato spedito da un ingegnere del Genio civile governativo di data non anteriore di sei mesi.

Saranno escluse dal far partito le persone, che nell'eseguire altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede, sì verso il Governo, che verso privati;

2° L'incanto si farà a ribasso d'un tanto per cento sui prezzi elementari portati dall'elenco annesso al capitolato d'oneri, e l'impresa sarà provvisoriamente deliberata a quello fra i vari concorrenti, la cui offerta, consegnata in piego suggellato alla autorità che presiede all'asta, supererà il *minimum* stabilito dal Ministero nella scheda pure suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'adunanza.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti;

3° All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà guarentirne gli effetti mediante una cauzione di lire ventimila in valuta legale corrente nello Stato, od in titoli al portatore di rendita del Debito Pubblico Italiano al valor nominale e non altrimenti;

4° Tutte le spese d'asta e quelle del contratto e le tasse relative d'ogni natura sono a carico dell'appaltatore.

Unicamente per determinare l'applicazione delle tasse, si dichiara il presente appalto dell'importare annuo approssimativo di lire 14000.

I capitolati d'oneri e l'elenco generale dei prezzi relativi all'impresa sono visibili in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso la Intendenza di Firenze.

Firenze, addì 1° luglio 1872.

L'Intendente
3211 G. PASINI.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE IN TORINO

L'assemblea generale della Società è convocata straordinariamente per il giorno 18 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società, al palazzo Carignano, col seguente ordine del giorno:

1° Relazione della Direzione sullo stato finanziario della Società;
2° Deliberazioni sul concorso all'Esposizione di Vienna;
3° Nomina di un consigliere.

Torino, li 2 luglio 1872.

3227 La Direzione.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo l'adunanza generale ordinaria annuale degli Azionisti avrà luogo alle ore una pomeridiana precisa di *mercoledì*, 17 del corrente luglio, a City Terminus Hôtel, Cannon street in Londra, col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente.
2° Lettura della Relazione dei Direttori.
3° Presentazione del Bilancio.
4° Nomina dei Sindaci per l'anno seguente.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra, potranno avere, due giorni prima dell'adunanza, copia stampata della Relazione dei Direttori e del Bilancio, non che i soliti moduli di procura in bianco.

A termini degli Statuti gli Azionisti per poter intervenire all'adunanza devono depositare le loro azioni *sette giorni prima* dell'adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni prima* all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 4 luglio 1872.

Il Direttore Delegato
L. DELLA STUFA.

NB. Dovrà intendersi come non avvenuto il precedente avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente. 3148

Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare

I signori azionisti della *Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare* sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, n° 44, e si prevengono che, essendo questa la seconda convocazione, a termini dello statuto, articolo 24, le deliberazioni verranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

Nomina dei consiglieri di amministrazione mancanti a completare il numero voluto dallo statuto della Società, a termini dell'articolo 18.

Roma, 3 luglio 1872.

3167 I PROMOTORI.

INTENDENZA DELLE FINANZE DI MODENA

AFFITTI

AVVISO DI 1° INCANTO A PREZZO RIDOTTO.

Si rende noto che nel giorno 16 luglio 1872, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al signor intendente od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tenuta di Rovereto, di ragione demaniale, sita in Rovereto, comune di Novi di Modena, composta di 17 fondi, aventi le subalterne denominazioni: 1° Possessione Palazzo, 2° Fornace, 3° Camurra, 4° Casanova, 5° Valle, 6° Podere Cantone, 7° Appezzamento Campazzo, 8° Sparate, 9° Sparate, 10° Borelle, 11° Borelle, 12° Loschi, 13° Pozzo, 14° Gigliola, 15° Borelle, 16° Borelle, 17° Sparate. — Della complessiva superficiale estensione di ettari 174 06 56, pari a modenesi biolche 609, 48. — Prezzo d'incanto L. 7620 82.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed esservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 30 luglio 1872, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Modena nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Modena, addì 1° luglio 1872.

3204 *Il Primo Segretario:* GAUDENZI.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. EREDI BOTTA. Via de' Lucchesi, 4.